Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 21 Maggio 1889 (Abbonamento postale) N. 120.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III. pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Umberto e Guglielmo

Roma e Berlino

Oggi, ore 10.30 antimeridiane, Umberto I Re d'Italia è entrato in Berlino, metropoli moderna della Germania imperiale; oggi il capo della Nazione, erede del gran nome romano, ha baciato quale fratello il giovane Imperatore Guglielmo che personifica la più potente schiatta d'Europa nell'età nostra.

Le accoglienze festose e simpatiche di Berlino al Re d'Italia, al Principe di Napoli, all'on. Crispi primo Ministro e ai dignitarii della Corte del Quirinale, sono quello che suolsi dire l'*avvenimento del giorno*. E per tutta la settimana non si parlerà che di esso, perchè non appartiene alla serie di que' fatti clamorosi e fuggevoli di cui s'intesse la cronaca gazzettiera, bensì segnato sarà fra i più memorandi della Storia.

Quando Guglielmo II venne a Roma, noi annotammo l'eccelso significato che doveva darsi alla *visita imperiale*, che cancellava tante infauste memorie medioevali e segnava con solenne rito il riconoscimento pieno d'un nuovo Diritto pubblico ne' rapporti tra le due Nazioni. Ed adesso la *regia visita* a Berlino ribadisce questo principio, e sanziona una *alleanza*, che se fu resa possibile per la comunanza d'alti interessi politici, scaturiva spontanea dall'omogeneità de' modi per cui l'*unità italiana* e l'*unità germanica* si costituirono sulle rovine del vecchio Diritto. Quindi questa novella affermazione deve essere accolta con giubilo dai due Popoli, e tanto più che con essa si caratterizza ognora più l'obbiettivo di essa *alleanza*, ch'è propizia alla pace europea.

Ecco, dunque, come Re Umberto adempie conscienziosamente e nobilmente i doveri di Principe costituzionale, e mette la stessa simpatia, che a Lui ed al figlio stringe ormai Guglielmo II, a pro del suo Popolo.

Che se Roma comprese il significato della visita di Guglielmo, e nell'Imperatore si festeggiò anche la forte, la colta e civile Germania, oggi a Berlino, insieme al Re Umberto, si festeggia l'Italia.

E negli omaggi che Umberto avrà ricevuto l'altro ieri attraverso il territorio della libera Elvezia, dovremo pur riconoscere come davanti la vera Democrazia non perda di suo prestigio il principio monarchico, qualora s'incarni in un Principe degno; e negli omaggi d'Italiani che nelle città elvetiche o germaniche costituiscono piccole colonie, si dovrà ammirare l'orgoglio de' nostri connazionali, cui, come a' Romani antichi ed agli Inglesi moderni, il dirsi *cittadini italiani* procura ovunque il rispetto degli stranieri.

E dalle feste di questi giorni, che si celebreranno a Berlino, si comprenderà quanto insieme all'Imperatore il Popolo tedesco apprezza l'Italia e l'amicizia del suo Re. Il dire delle quali feste spetta ora al telegrafo; ma con lo spirito assisteremo pur noi a tutte quelle pubbliche dimostrazioni d'onoranza, e con sentita compiacenza quasi a trionfo della Patria.

Specie ci allieta che a rendere omaggio al Re ed al giovanetto Principe si dispongano, con delicato pensiero, giovani studenti delle Università germaniche, i quali da uomini insigni nella Scienza sono preparati a diventare gli atleti della civiltà nella presente generazione. E siamo lieti delle onoranze che i Pubblicisti di Berlino apparecchiano ai Giornalisti italiani ivi convenuti per descrivere e narrare i più minuti particolari di esse feste. Poichè siffatte cortesie lasciano impressione ottima negli animi; poi inducono a rinunciare a certi pregiudizj, eredità infausta del luttuoso passato; poi i nostri, se ci penseranno seriamente, molto e molto imparare potrebbero, riguardo a profondità di studj pazienti, dai Letterati e dagli Scienziati della grande Nazione tedesca.

Quindi l'èco delle feste di Berlino risuonerà a Roma, dove intanto il Parlamento continuerà i suoi lavori. Ma se divulgavasi il detto di Sua Eccellenza Farini, Presidente del Senato, al Re nell'atto di salutarlo alla Stazione di Roma: *Vostra Maestà lascia noi a lavorare*, a quelle parole scherzose Umberto I avrebbe potuto rispondere che egli, eziandio col suo viaggio in Germania e con la visita all'Imperatore in Berlino, mirava *a lavorare per l'Italia*. Anzi se, come osservasi quasi all'unisono dalla Stampa, l'obbiettivo precipuo del viaggio si è quello di propugnare la pace, Re Umberto solo avrà fatto di più per essa che non tutte le Associazioni liberalesche democratiche, pompeggianti spesso, con frasi rivoluzionarie, di cotanto sentimentalismo umanitario!

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 — Presid. BIANCHERI.

Discussione del bilancio del ministero d'agricoltura e commercio.

Se ne approvano i cap. dal 15 al 24.

Si parla poi molto intorno alle stazioni enotecniche all'estero e Miceli dichiara che ove il Parlamento gli accordi i fondi intende mandare enotecnici a Buenos Ayres, New York, Alessandria d'Egitto e Bombay; vigilerà per mezzo delle direzioni delle cantine sperimentali italiane e degli enotecnici all'estero perchè il vino esportato sia buono.

Cavalletto parla sul capitolo 25; vorrebbe che il governo raccogliesse esatte notizie sulle relazioni fra proprietari e cottivatori, imperocchè i risultati della inchiesta agraria non gli sembrano sufficienti.

Miceli, rispondendo a diverse raccomandazioni relative alla caccia ed alla pesca, riconosce la necessità d'una legislazione generale sulla caccia e promette che presenterà un progetto, che spera si potrà discutere in novembre. Farà poi studiare la questione della piscicoltura per provvedere alla conservazione delle specie; farà rispettare rigorosamente le disposizioni vigenti, che sono quasi dappertutto violate.

Approvansi i capitoli 26, 27 e 28, e quindi Fazio, Levi e Farina fanno raccomandazioni per la pubblicazione di una legge che definisca tutte le controversie relative ai vizi redibitori degli animali, che i cavalli stalloni non sieno accoppiati con cavalli scadenti, che gli stalloni che proprietari posseggono per loro uso sieno esenti da requisizione, che le stazioni di monta sieno istituite ove l'allevamento equino è più denso.

Miceli studierà le questioni sollevate dai preopinanti. Ai lamenti relativi alla silvicoltura Miceli assicura che rilevanti vantaggi si sono già avuti dalle vigenti disposizioni e che il governo non trascurerà nessun provvedimento che valga a raggiungere con efficacia, lo scopo desiderato. Ad analoga raccomandazione Miceli conferma la dichiarazione già fatta a Giampietro, cioè che ordinerà studi ed esperimenti per verificare la bontà combustibile delle miniere di Agoana.

Una discussione abbastanza viva si fa intorno ai capitoli relativi alle scuole. Gli oratori domandano sussidi per diverse scuole professionali, di arti e mestieri, e per la scuola superiore di Commercio di Bari.

Alcune di queste proposte sono accettate dal ministro, per cui approvasi l'articolo che vi si riferisce con l'aumento di 15,000 lire.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Giolitti presenta il progetto per maggiori spese relative al ministero della marina e chiede sia deferito l'esame alla giunta del bilancio.

Contro i fallimenti.

Il progetto (di cui il nostro articolo nel N. 118 sulla nuova *Società d'Assicurazione contro i fallimenti*) è serio, e quello che più monta attuabilissimo, ed è intanto dover nostro rilevare che non per nulla il Ministro Zanardelli ne accettava la dedica da un autore che modestamente, al principio dell'opera sua, dichiara di voler restare ignoto al pubblico, desiderando che i giudizii sul suo Progetto sieno imparziali, spassionati, non influenzati dagli amici nè dagli avversari — locchè è contrario all'abitudine e nuovo anzi del tutto ai nostri giorni, nei quali tutto si basa sulla reclame e si annuncia a colpi di gran cassa!

Eppure questa modestia dell'autore non poteva esser meglio ricompensata, perchè il Progetto, ottenuta la privativa per l'Italia dal ministero d'Agricoltura e Commercio veniva ammesso all'Esposizione mondiale di Parigi nella Sezione italiana «Previdenza» e viene ora tradotto in francese, desiderando Leon Donnat — Delegato dal Ministero del Commercio di Francia, alla Sezione di «Previdenza», che il Progetto venga esposto anche nella Sezione francese. I Giuristi italiani non si limitarono a dare il loro giudizio su questo Progetto, ma lo applaudirono vivamente, ritenendolo ottimo, umanitario e di pratica attuazione, dividendo con ciò l'opinione di moltissimi ed autorevoli Commercianti e di parecchie Società commerciali.

Merita quindi la pena di farlo conoscere, locchè è nostro intendimento di fare con altri articoli che quanto prima pubblicheremo; e mentre facciamo sapere che ogni Città sede di Prefettura o Sottoprefettura, avrà un Rappresentante con cauzione invitiamo per ora l'avveduto Commerciante di procurarsi lo statuto presso la Sede o Direzione provvisoria in Vicenza, dal sig. Luigi Fabris — ed a leggere l'articolo del competentissimo Giornale che per maggior comodità sarà nostra cura di riportare e distribuire fra pochissimi giorni.

È prossima l'apertura della Sottoscrizione delle azioni, e gli aderenti possono sin d'ora far pervenire le loro adesioni alla Sede della società in Vicenza nonchè al Giornale: *La Settimana Commerciale Industriale* di Palermo, espressamente a ciò autorizzata per tutta la Sicilia.

Le corse di Milano.

Milano, 20. Splendidissima la prima giornata delle corse. Oltre 30000 persone vi assistevano. Lusso fastoso nelle toelette delle signore. Al ritorno, spettacolo fantastico per le numerose carrozze del corso di gala. Un migliaio circa. C'erano quaranta tiri a quattro, un tiro a sei, varie centinaia di tiri a due.

Prima corsa, *Premio delle scuderie* di lire 1500 per cavalli di tre anni ed oltre, giunse primo *Vespa* del cavalier Petrilli.

Seconda corsa, Premio *Olona* di lire 2000 per cavalli interi di quattro anni ed oltre, giunse primo *Carlandrea* di sir Rholand.

Terza corsa, Premio del *Jochey club* di lire 2500 per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre, di ogni paese giunse primo *Your Grace* (Sansalvà).

Quarta corsa, Premio 20000 lire della *Città di Milano* per cavalli interi di tre anni ed oltre, nati in Italia. Giunse primo *Bajardo* del conte Calderoni.

Quinta corsa, Premio *Senago*, corsa con ostacoli, giunse primo *Canossa* (Casilina)

TRAGEDIA.

Cagliari, 20. La città è impressionata per la scoperta di un orribile delitto. A Serramanna, paese di circa tremila abitanti, poco distante da qui, un pastore di quindici anni certo Tollesa, venne trovato ucciso a colpi di bastone.

Autore del delitto si crede certo Marros, già al servizio della famiglia Tollesa.

Il Marros fu trovato annegato nel fiume Manno.

Un libro d'un udinese.

Il nostro concittadino, dott. Oscarre de Hassek, professore di letteratura italiana nel Liceo governativo di Trieste, già noto per moltissime pubblicazioni informate all'amore del buono, del bello e del vero, e dalle cui pagine traluce sempre il più vivo affetto alla patria, or non è molto licenziava per la stampa un grandioso lavoro storico, intitolato: *Sultan Jahia od Alessandro conte di Montenegro, nuovi contributi alla storia della questione orientale.*

Di questo libro, di 660 pagine in 8.o grande, illustrato da ritratti, stemmi, facsimili e da un gran numero di documenti inediti tratti da parecchi archivi di Stato, si occupò tosto la stampa così italiana come estera, rilevandone la novità e l'importanza.

Fra le riviste che se ne occuparono noteremo la *Gazzetta Letteraria* di Torino, la *Rassegna Nazionale* ed il nuovo periodico *Vita Nuova* di Firenze, la *Cultura* del Bonghi e così via; indi parecchie riviste tedesche, come il *Magazzin für die Litteratur des In und Auslandes* di Lipsia, il *Deutsches Centralblatt* pure di Lipsia, la *Wiener Zeitung* ecc. A ciò aggiungasi i favorevolissimi giudizii dati del libro dal dotto ungherese Hunfalvy, dallo storico serbo Ruvarac, dalla *«Revue Russe,»* dall'*English historical Review* e dal noto orientalista francese, prof. E. Legrand di Parigi. Adesso volle occuparsi dell'opera del nostro egregio De Hassek anche il commendatore Guglielmo Berchet, veneziano, membro del Consiglio superiore degli archivi di Stato ed autore pur egli di pregiate pubblicazioni storiche. Dedica il Berchet una lunghissima e molto favorevole critica di oltre undici pagine al lavoro del De Hassek nell'ultima puntata della *Nuova Antologia*.

Adesso Vittorio Catualdi (questo è il pseudonimo letterario del nostro concittadino) attende già da un anno ad un nuovo lavoro, che riguarderà la nostra provincia e che quindi sarà di doppio interesse per noi. In questo libro, meditato da lungo tempo e in cui si sentirà una forte nota patriotica, l'autore si propone di rettificare molte pensate inesattezze di scrittori stranieri. E dal saggio dato del suo volere polemico nell'operetta contro il Klein in difesa del Manzoni, non c'è dubbio che anche questo nuovo libro avrà tutte le forti qualità d'un ingegno temprato dallo studio e dalla maturità degli anni.

S'ingannerebbe però chi credesse che il Catualdi, ossia il De Hassek, abbia rinunciato per questo ai lavori di fantasia. C'è qualche cosa in preparazione; un altro libro in cui il nostro autore lavora a tratti. Sarà un *romanzo*? saranno *novelle*? Non siamo autorizzati a dirlo per ora. Basti il sapere che anche in questo libro ci sarà del progresso, un orizzonte largo, uno studio dal vero, qualche pagina sentita, ispirata dalla vita dei nostri campi, dalla nostra bella ma anche spesso mesta campagna friulana. Intanto ci gode l'animo che anche da un nostro concittadino insieme a tanti altri valenti si tenga vivo a Trieste il sacro fuoco delle lettere nella lingua di Dante.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

GIANNI DELLA LOTTA

TROPPO FELICE.

IX.

Nelle sue escursioni pedemontane, il conte Turbati giunse fino a Polcenigo e si innamorò del castello, il quale, a dir vero, non è punto un castello, ma un bel palazzo posto su l'eminenza di una piccola collina, una delle più gradite diramazioni delle Alpi Carniche che sovrasta Polcenigo, grazioso paesello della regione Friulana.

Il castello è oramai disabitato, senza mobilio ed in parte senza imposte; ma è sempre un bel palazzo e sopratutto posto in amena posizione. E dico amena non per usar una delle solite frasi fatte; non per fare una delle consuete iperboli, che non danno nessuna idea della cosa; ma perchè effettivamente c'è molta varietà e molto contrasto da ammirare in quel sito.

All'immensa pianura che va fino all'Adriatico, nel suo interminabile verde di campi e di pascoli, frastagliato di tanto in tanto da striscie bianche e serpentine che si incrociano, si inseguono, si accompagnano, e da altre striscie argentine che discendono dai monti, che confluiscono sovente e che corrono fino al mare; e punteggiato qua e là da edifizi or copiosi, or scarsi, ed ora umilmente solitari, che segnano i paesi, le città ed i poveri casolari di paglia; vi è da aggiungere la lunga spianata del *Longone* che si stende ad ovest, la quale col suo terreno rosso, che farebbe sospettare fosse il luogo in cui venne impastato padre Adamo; e col suo terreno nero, che se non fosse in Europa, farebbe sospettare fosse il luogo in cui si coltivano gli elementi necessari per la fabbricazione dei Negus abissini, fa per un momento dimenticare al visitatore le miserie di questo piccolo mondo.

Ma le bellezze del piano, sembrano volgarità se si volta a nord e ad est, in cui allo sfondo interminabile di montagne e di colline che percorrono la via di S. Lucia, di Budoia, di Dardago... si aggiungono tante e varie bellezze.

Giù abbasso della collina, presso Coltura, si ammira una piccola valle percorsa dal Gorgazzo, che ci offre la grata sorpresa di farci credere, tra le ubertose marcite lombarde; più su le graziose colline, orgogliose del verde pampinoso delle viti, del verde più o meno carico dei gelseti, degli uliveti e dei castagneti, le quali giungono fino a mezzo monte. E più su ancora la montagna brulla e sassosa che giunge fino alla cima del *Monte Cavallo*, colle sue tre punte: della *Palantina*, del *Cimom* e del *Tremol*.

Tornati a Milano, i fidanzati vennero, com'era naturale, circondati da parenti, da amici e da ammiratori, i quali si erano scervellati, tutta una sera, per combinare il più dilettevole viaggio che due sposi giovani e ricchi, possano compire attraverso le contrade d'Europa. Lo presentarono poscia alla marchesina, desiderosi di riceverne lodi e ringraziamenti. Ma essa, senza neanche compiacersi di concedere uno sguardo a quel progetto, con un sorriso che avrebbe disarmata la bizza de' vecchi più ringhiosi disse:

— Ringrazio infinitamente le vostre premure, la vostra cortesia ed ammiro la vostra sollecitudine, figlia dell'affetto che sentite per me ed un po' anche, credo, pel mio Emilio; ma proprio per ora non possiamo approfittarne. Lo conserveremo per più tardi.

— Perchè, chiese un'amica, hai forse scelto da te?

— Sì, è d'accordo con Emilio.

— Quand'è così... E dove vai, se è lecito?

— Al Cansiglio.

— Cos'è, cotesto Cansiglio?

— Un bosco, un piano, un monte che sta tra le Alpi del Cadore e quelle della Carnia.

— In montagna?

— In montagna.

— E null'altro?

— Null'altro.

— Bel viaggio, davvero. E perchè no un viaggio circolare?

— Perchè il viaggio nuziale è la più stupida invenzione della civiltà.

— La ragione?

— Semplicissima. Gli sposi hanno bisogno di sentirsi molto soli.

— Solite eccentricità di teste balzane come la vostra.

— Sarà anche così, ma siccome non facciamo male a nessuno...

— Sì, sì, accomodati pure.

E come vollero gli sposi, si fece. — Compiute le cerimonie, si posero in viaggio.

Questa volta il conte Turbati volle smontare a Sacile. Una cittadella piccola, piccola, posta sul Livenza, che sente parecchio di sè per la nobiltà del suo passato. Perocchè essa, o dipendesse dai Duchi del Friuli, o dai Patriarchi di Aquileia, o dalla vetusta Repubblica Veneta, ha sempre conservato la propria autonomia; reggendosi a mo' di repubblica, ne' suoi primordi affatto democratica e parecchio oligarchica più tardi.

E quivi si volle fermare la sera; prima per fare con maggior agio i preparativi d'alloggio a Polcenigo, poscia perchè sentì, che, proprio quella sera, nel *Teatro Sociale*, si dava una festa da ballo, per beneficenza.

Si fecero acquistare un palchetto dall'albergatore, e verso le dieci entrarono in teatro.

Mentre pranzavano, gli sposi ebbero occasione di far conoscenza con un signore di mezza età e di mezza statura, con una barba nera, rada rada. Un signore che a volte mostrava una voglia matta di parlare, ed a volte quella di fare della musoneria. E quando parlava od era di un ottimismo adorabile o di un pessimismo schiacciante. Ciò dipendeva dallo stato dei nervi. Era difficile trovarlo coerente per due ore di fila. Qualche volta sentiva anche la smania di far della sociologia. Ed allora vedeva la società, il governo il comune coi colori più tenebrosi, ed era capace di filare una geremiade che durava un'ora. Beato chi lo poteva sentire. Voleva, per forma d'esempio, che il governo pensasse a tutti i bisogni, e magari a tutte le agiatezze degli individui e tirava giù moccoli all'indirizzo de' rettori e degli amministratori del paese che mandano a rotoli ed alla peggio i cittadini e rovinano i proprietari; ed un minuto dopo, faceva le stimmate perchè un popolano, il quale guadagnava la vita colle proprie fatiche, si mostrava orgoglioso della propria dignità di uomo libero. Non poteva capire come la povertà potesse avere il proprio orgoglio.

(Continua).

Il viaggio del Re.

Il treno reale nel suo passaggio per le stazioni italiane le trovò tutte imbandierate: il Re ed il Principe Vittorio Emanuele furono salutati giulivamente dalla folla.

Ingresso nella Svizzera.

Luino, 20. Re Umberto fu ricevuto entusiasticamente da numerosa popolazione accorsa da tutte le parti.

La stazione formicolava di gente.

Due bande suonavano la marcia reale.

Il colonnello Pfiffer, ossequiando il Re, gli disse essere venuto a presentare al Re leale, amico della Svizzera, gli omaggi dell'esercito e della nazione elvetica.

Il Re rispose esprimendo la sua viva simpatia per il paese ospitale e laborioso che sta per attraversare.

Poscia gli ufficiali svizzeri salirono ad ossequiare il Re.

Il corteo reale veste la mezza tenuta o marsina.

Il Re parte da Luino alle nove salutato dalla marcia reale, dagli evviva della popolazione, dallo sparo dei cannoni. Lo accompagnano il colonnello Pfiffer col seguito, il capo di stato maggiore comandante supremo dell'esercito elvetico, i delegati della Compagnia del Gottardo.

Per disposizione del Consiglio federale tutti i delegati della frontiera che si recano lungo il viaggio a salutare Umberto devono essere in giubba e cravatta bianca.

Il Presidente della Confederazione saluta il Re.

Alla stazione di Bellinzona la colonia italiana ossequiò il Re. Tutte le stazioni da Luino a Goschenen affollate: le bande suonano l'inno reale. Il treno arriva a Goschenen alle ore 11,50 ant.

Goeschenen, 20. Alla stazione il Re è aspettato dal Presidente della Confederazione Hammer, dal vice presidente, dal capo del dipartimento degli esteri.

Il Re seguito dal Principe di Napoli muove subito incontro al Presidente: il saluto è cordialissimo.

Una compagnia delle truppe del cantone d'Uri, con bandiera e musica, rende gli onori militari.

Il Re, il Principe, il Presidente la passano in rivista.

I personaggi entrano quindi nella sala del ricevimento dove vengono loro presentate le altre autorità federali.

Il brindisi del Presidente.

Goeschenen, 20. Dopo la presentazione delle autorità, ebbe luogo il *dejeuner* di 44 coperti, durante il quale la banda di Schfleitzerhof suonò con grande maestria la marcia del *Tanhauser*, l'*entrc'acte* di Beethoven, la sinfonia della *Semiramide*, la marcia reale e l'inno svizzero.

Alla destra del Re sedevano Hammer, Crispi, Müller, il Landamano del Cantone di Uri e quindi i rappresentanti della compagnia del Gottardo. Alla sinistra del Re sedevano il principe di Napoli, il vicepresidente Ruchennet ed altri funzionari della Real casa.

Levate le mense, il Presidente Hammer fece il seguente brindisi:

« *Sire!* Il Consiglio federale e l'intero popolo svizzero si felicitano per l'onore di poter salutare Vostra Maestà sul territorio della Confederazione.

« Noi ci incontriamo quì, dirimpetto alla Galleria del San Gottardo, parte essenziale di quella grande opera a cui il regno d'Italia ha contribuito in così larga misura.

« Questa opera forma un potente legame di più fra i due popoli amici, che hanno missioni diverse, ma egualmente belle da compiere; uno così felicemente riconosciuto sotto la gloriosa Croce di Savoia, l'altro riunito da secoli sotto l'antica Croce della Confederazione Svizzera.

« *Sire!* La Svizzera rende omaggio a V. M. come Principe di sentimenti elevati e di idee generose, come a discendente di valorosa dinastia, come a Sovrano d'un popolo vicino ed amico e simpatico della Svizzera; e noi vi invitiamo tutti voi convitati, figli dell'Italia e della Svizzera raccolti a questa tavola, ad unirvi al nostro brindisi ed a bere alla salute ed alla prosperità del Re e del Principe reale d'Italia. »

La risposta del Re.

« Ringrazio per i sentimenti d'affetto che la Svizzera, colla parola del suo Presidente e con i fatti, esprime verso l'Italia e verso di me; e che ricambiamo di cuore.

« Bevo alla salute del Presidente della Confederazione elvetica, del popolo della Svizzera che fu un costante amico della mia famiglia e mio.

« Faccio voti per la sua prosperità. »

Il treno reale, ove salirono il Presidente Hammer e tutte le autorità federali, partì alle 1.10, e giunse a Lucerna alle 4 pom.

Quivi Hammer, Ruchennet e Droz si congedarono dal Re e dal principe di Napoli, scambiandosi parole nobilissime e cordiali.

Tutte le stazioni da Goeschenen a Lucerna erano affollate e decorate di bandiere italiane, federali e cantonali.

Il treno reale giunse a Basilea alle 5.30 — Le autorità federali qui tolsero commiato dal Re.

Alla stazione tedesca di Basilea attendono i rappresentanti dell'imperatore Guglielmo e delle autorità germaniche.

Dal Granduca di Baden.

Lucerna, 20. Il Granduca di Baden, avendo invitato Umberto a pranzo stasera a Friburgo, in Brisgam, presso il Granduca ereditario, Umberto gradì ed accettò l'invito a pranzo di famiglia cui interverrà pure Crispi.

I preparativi a Berlino.

Berlino, 20. Tutti i giornali salutano con entusiasmo la venuta di Umberto.

Nelle vie catene di ghirlande e fiori collegano le case fra di loro. Le finestre sono decorate con tappeti, scudi e bandiere con colori italiani, ovvero la croce sabauda.

Le vie cominciano ad essere animatissime.

Il Re arriverà a Berlino dalla stazione Anhalt; addobbata in modo splendidissimo la sala reale di aspetto.

I busti di Re Umberto, dell'Imperatore e dell'Imperatrice ornano le pareti ricoperte di arazzi, di fiori e di armi di Savoia e Germania.

Dalla tettoia all'uscita è disteso un ricchissimo padiglione.

Davanti alla stazione quattro pali, alti 25 metri, ad un'altezza di sei metri sostengono grandi paniere di fiori, alle quali si rannodano dei festoni lungo tutta la strada.

In cima ai pali sventolano quattro bandiere italiane, lunghe undici metri.

Davanti alla strada di Anhalt vi è una tenda di sedici metri di altezza che sostiene il monogramma del Re Umberto a grandi lettere.

—

Il prefetto di polizia ha pubblicato un manifesto col quale annunzia che le vie per cui il re d'Italia passerà martedì mattina nel recarsi dalla stazione al castello saranno chiuse al passaggio del pubblico.

Il manifesto dice di confidare nella lealtà del pubblico, che saprà fare degna accoglienza all'illustre ospite.

L'appartamento del Re e del Principe.

Il Re Umberto e il Principe di Napoli abiteranno sette camere al primo piano del castello imperiale, prospicienti il Lustgarten fatte restaurare dall'attuale imperatore Guglielmo, sullo stile Luigi XV.

Graziosissime pitture murali collegano gli specchi, incastrati nei muri.

I mobili, le drapperie, le lumiere che le adornano sono di grandissimo pregio.

La sala, in bianco e oro, è di una bellezza insuperabile.

Queste camere godono di una magnifica prospettiva e sono quelle abitate nel 1806 dall'imperatore Napoleone I e, sotto il regno di Guglielmo I, da re Vittorio Emanuele, dall'imperatore di Austria Ungheria, dallo scià di Persia, dal re e dalla regina di Danimarca, dal re e dalla regina di Svezia, dai sovrani del Belgio e dal re di Portogallo.

Vi hanno alloggiato anche diversi re di Prussia. (Vedi ultimi telegrammi)

ANNO IV. **MAMMA** ANNO IV.

Giornalino educativo per i nostri bimbi fondato e diretto da Gualberta Alaide Beccari.

Esce due volte il mese il 15 e il 30, con disegni in formato d'album, 8 pagine, a due colonne, con copertina colorata, pure stampata.

Sommario del N. 9.

È il mio segreto *Lena Bolis*. — La cornacchia e l'alba, *Emma Artoni*. — La mia seggiolina, *Giannetta Ugatti*. — Florilegio della mamma: Pensieri morali (Alessandrio Manzoni) — Signor Perchè (Isabella Scopoli Biasi) — Pesci (dal Vocabolario Metodico ecc). — Lettere aperte: il dottor Balanzone, *Ida Boghen Cavalieri*. — Per i miei figliuoli, ecc., *La Mamma*.

COPERTINA: Tra fratellini e sorelline, *Valeria, Marianna, Ada, Lauretta, Elisa...prima*. — Sul tema dato nel numero 5. anno IV: Un bimbo ricco e un bimbo povero, *Ines* — La voce dei bambini, *Ines*. — Pagina del bene. — Sentenze morali, *Ada*. — Antologia della Mamma compilata dai suoi abbonatini, *Ada*. — Pagina del male, *Amelia*, — La pagina dei bimbi: Un domino azzurro, *Ada*. — Spiegazione degli Indovinelli del num. 7. — Tema da svolgersi. — Giuochi a premio. — Sciarade. — Nota gaja, *Luigia, Pierina*.

Abbonamento annuo anticipato: Italia: Lire 1. — Estero: L. it. 1,60.

Spedire gli abbonamenti, in vaglia o francobolli, alla Direzione in Bologna.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Angelo Peressini

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Estesissimo assortimento

CARTA PER BACHI

di propria Fabbricazione.

Si assumono commissioni di carte in qualità e formati speciali a richiesta dei signori Committenti a prezzi di Fabbrica.

Campioni gratis a richiesta.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Dante e Virgilio — L'inferno... a fuoco continuo — Un banchetto tra le fiamme — Diavoli, dannati e spiriti folletti.

Codroipo, 20 maggio.

Non è sogno ma realtà! Sono reduce dall'inferno e posso assicurarvi sulla mia parola d'onore, che il diavolo ed il suo immenso regno non sono tanto brutti come li vorrebbero dipingere. Tutt'altro! Là si mangia, si beve, si ride, si canta, ed il fuoco immane e le ardenti fiamme non fanno nè caldo, nè... *fresco!*

Erano le ore 4 pom. di jeri, ed io, *pedibus calcantibus*, in compagnia di un compiacente signore, da Camino avviava i miei passi verso Gorizzo.

Giunto che fui

> a mezzo del cammin di quella via,

io mi trovai, non come Dante in una selva oscura, ma dinnanzi a *misterioso loco* il quale non aveva mai veduto; ma mi era stato riferito che là dentro... *c'era il fuoco continuo!* E difatti il denso fumo che in quel mentre usciva dalla bocca del fumaiuolo, attestava che fra le mura di quello strano edificio qualcosa ardeva e bruciava, qualcosa era preda delle fiamme.

Risoluto, decisi di entrare anche a costo di rimaner... *cremato*.

Accostatomi alla porta d'ingresso, vidi io su d'essa scritte le seguenti parole:

> Per me si va fra li mattoni ardenti
> Per me si va fra le perenni flamme,
> Per me si va fra laboriose genti.

Queste parole di *colore oscuro*, mi fecero (lo confesso) venire la pelle d'oca; mi volsi al mio maestro Virgilio... Pillan che stavami al fianco e gli dissi:

— Maestro! vi sentite il coraggio di entrare?

— Senza dubbio, egli mi rispose.

Fattomi ardito dalle sue parole esclamai:

> Ogni viltà convien che qui sia morta!

Ed entrai.

Pari all'inferno descritto da Dante nel suo immortale poema, anche il mio è diviso in scompartimenti e stanze. Nella prima stanza io mi incontrai in due giornalisti colpevoli di avermi cestinato un recente articolo.

Altri peccatori o peccatrici facevan loro corona.

Strinsi le mani a quelle anime dannate e, sempre seguito dal mio maestro, proseguii il mio viaggio.

Saliva quindi per una scala; udiva il crepitìo delle fiamme che una satanica mano costantemente alimentava, gettando per infernali bocche, pallate di carbone; lingue di fuoco qua e là apparivano. Materia già combusta ed in combustione sparsa era ovunque e mille diavoli gridavano, danzavano.

L'inferno era in festa. Caso strano! 60 demonietti dovevano ricevere il cappello... cardinalizio! Anche il sommo pontefice dell'inferno vuole il suo sacro collegio!

Il principe supremo di quel buio regno chiamava a sè, i demonietti, e ad uno ad uno li... *inoappellava!*

Indi i dannati si riunirono a banchetto da una parte, i diavoli dall'altra.

A questo punto mi volsi di nuovo al mio maestro e gli dissi: — Maestro, è anche all'inferno che si mangia? — Sicuramente. — E dobbiamo apprestarsi a mangiare anche noi? — *Diavolo!...* egli mi rispose. La risposta non poteva essere più *diabolica* e persuasiva.

Sedemmo alla mensa fra i dannati.

Eravamo in 14 o 16, salvo il vero. *Pape Satan... Arrigo* sedeva maestoso a capo tavola e mesceva nei calici il dolce nèttare. Gli spiriti folletti, dominati da... *fuoco continuo*, prestavano inappuntabile servizio. Ad essi i supremi onori.

D'un tratto i diavoli, che banchettavano dall'altra parte, salirono sul piano superiore, s'affacciarono a noi muniti del cappello a larghe falde emettendo grida ed evviva diversi, voci confuse

> Orribili suoni — orribili favelle
> e suon di man con elle!!

La notte si approssimava, ed io con un diabolico cavallo uscii... *a riveder le stelle!!*

Veritas.

Theatralia.

Gemona, 20 maggio.

Da alcuni giorni è qui installata la piccola Compagnia Filodrammatica Azzarelli.

Esordì la sera del 14 corr. coll'opera *Lucia di Lammermoor*, che venne replicata il giorno 16. Il giorno 18 rappresentò la *Norma* e ieri il *Barbiere di Siviglia*. Domani, replica della *Norma*.

Opere troppo grandiose per compagnia così meschina. La prima donna, sig.a E. Azzarelli, buona scuola ma voce disgraziatissima. Tenore passabile. È molto a lodarsi la signora Eponina Maria Rieschi per l'ottima esecuzione al piano. Alcuni artieri del paese cantano i cori.

Concorrenza discretamente numerosa grazie anche al concorso dei forestieri provocato dall'apertura della nuova cappella di S. Antonio, costrutta nella Chiesa omonima su disegno dell'ingegnere architetto prof. Raimondo d'Aronco e colla spesa di una trentina di mille lire.

Antony.

Progressi industriali.

Pordenone, 19 maggio.

La spettabile ditta Amman e Wepfer nulla mai tralascia onde gli stabilimenti di sua proprietà siano sempre forniti delle primizie, dirò così, che l'arte meccanica sa preparare per l'industria. Gli stabilimenti degli egregi signori, fino dal loro impianto, vennero illuminati a gas, poi tosto a luce elettrica. Però non essendo stata ancor detta l'ultima parola nelle differenti applicazioni dell'elettricità, le continue e progressive scoperte hanno portato tale sviluppo da restarne sbalorditi. Quale miglior soddisfazione pegli scienziati che sacrificano la loro vita nello studio di tanto utili scoperte, trovando subito i mecenati che riconoscendone i vantaggi adattano la scoperta fatta alle loro industrie? A tale privilegiata categoria, non v'ha dubbio, bisogna iscrivere i signori Amman e Wepfer.

Come già vi scrissi, mediante filo elettrico si trasporta in questi Stabilimenti una forza d'acqua di circa 55 cavalli effettivi alla distanza di 1500 metri, con pochissima perdita, a mezzo di due dinamo della fabbrica Oerlikon di Oerlikon (Svizzera). Bellissime sono le cinghie a maglia per la trasmissione.

Altra novità in questi giorni introdotta: due dinamo ultimo sistema Edison della forza di trenta cavalli ciascuna. Queste dinamo, sebbene indipendenti, possono in caso di guasti, senza neppure istantaneamente cessare di produrre la corrente, aiutarsi vicendevolmente e ciò mediante un nuovo *tableau*, così detto di distribuzione. Tali dinamo dànno luce all'interno dello stabilimento a mezzo di 520 lampade ad incandescenza da 16 candele, l'esterno poi è illuminato da 5 fari ad arco della forza di circa 1200 candele. Gli isolatori pure sono di pretta novità. La percorrenza interna della linea è di circa 15 mila metri di fili, l'esterna 1900. Le dinamo sono della «Edinson Machine Works Builders Scheneet Tady. N. Y.».

Sinceri elogi ai signori Amman e Wepfer che sanno tanto ben fare onde rendersi benemeriti dell'industria. Lode pure all'egregio direttore signor Raetz ed all'infaticabile *monteur* signor Mazzucchelli.

B.

Note cividalesi e del Mandamento.

La r. Scuola normale e l'annesso convitto di S. Pietro al Natisone furono visitate dal r. Provveditore cav. Gervaso, accompagnato dal r. Ispettore del circondario e dai regi Delegati scolastici di S. Pietro e di Cividale. La visita durò parecchie ore; e il cav. Gervaso ebbe a congratularsi vivamente colla esimia e gentile direttrice signorina Foianesi e colle brave insegnanti.

— Il prof. Rigotti, r. Ispettore scolastico di Cividale, terrà giovedì alle dieci, nella sala di quel Municipio, una conferenza didattica ai maestri del Distretto. In detta occasione verrà anche presentato, per l'approvazione, lo statuto per la Biblioteca pedagogica.

— La convenzione stipulata d'accordo col Comune di Cividale per la convenzione di quel ginnasio da comunale in Governativo fu firmata l'otto del corr. mese dal Sotto-Segretario di Stato on. Mariotti.

— Nel primo quadrimestre anno decorso, nel Comune di Cividale, si celebrarono sedici matrimoni col solo rito religioso, e senza quindi legalizzare l'unione degli sposi davanti al Sindaco.

I lettori non ignorano che queste unioni vengono dalla legge ritenute *il legittime*: per cui, sempre davanti alla legge, siamo davanti a *concubinati*, anzichè a veri matrimoni.

— Don Luigi Costantini di Cividale fu dall'arcivescovo di Lanciano insignito dal titolo di Canonico onorario di quella Cattedrale.

Le industrie fra i monti.

Scrivono da Tramonti di Sotto:

Travesio emerge per l'industria dei bottai per precisione di lavoro e solidità, per le misure in legno di granaglie e vino. Vi ha un numero grande di tagliapietre e scalpellini che trovano lucrosa occupazione specialmente a Trieste e Vienna: in quest'arte si distinguono molti anche del vicino Toppo.

A merito della ditta proprietaria frat. Tositti oggi Paludea, Castelnuovo offre una speciale industria nella fabbrica di paste per minestra, svariate e squisitissime; fabbrica che meritamente gode distinta e sempre più estesa riputazione.

Clauzetto confeziona il formaggio Asino, morbido, delicato, candido e spugnoso, gratissimo al palato e che va ad adornare le mense signorili di Udine, Venezia e Trieste ecc.

A Clauzetto si trovano tessitori abilissimi. Manifattura tutta propria del paese è la confezione delle scarpe di legno di cui si fa commercio attivissimo su tutti i mercati del nostro forte e bel Friuli.

Tramonti è conosciuto nel Veneto e nell'Illirico per l'industria dei panieri e vagli di vimini e salici di varie forme e grandezze e che servono a molti usi, specie pei raccolti agricoli. Vi è poi l'industria delle serrature confezionate in tre officine di fabbro ferraio tra cui emerge quella del distinto fabbro Giuseppe Cattarinussi in cui vengono eseguiti vari altri pregevoli lavori.

Vito d'Asio ha buon nome per l'industria manufattrice dei cappellai.

Sequals ha gran fama per l'industria dei battuti e terrazzi e mosaici. Ha la supremazia ed il primato in tutta Europa in quell'arte. Tra molti, noto il cav. Facchina che nel 1873 decorò a fondo d'oro il Teatro dell'Opera a Parigi con plauso ed ammirazione universali.

Nuovi disordini in Lombardia.

Eccitamenti al saccheggio.

Vittuone, 19. Verso le quattro d'oggi a Sedriano cominciò ad affollarsi gente, di fronte al Municipio.

Molti gridavano, cantando una canzone incitante allo sciopero ed al saccheggio delle case padronali.

I funzionari di Questura ed i carabinieri, cercarono di ristabilire la circolazione e d'impedire eccessivi raggruppamenti di persone, ed invitarono tutta quella gente a sciogliersi.

Invece di andarsene, alcuni, quasi in atto di sfida, andavano cantando più forte e proprio sotto il naso degli agenti, la loro canzone.

L'ispettore Poggiuoli, visto che le buone maniere a nulla valevano, fece arrestare due che cantavano più forte degli altri.

Vi furono opposizioni. Alcuni tentarono strappare di mano agli agenti gli arrestati; altri gli insultarono. Anche il tenente Conchetti fu ingiuriato. Allora ne vennero arrestati altri nove, che furono provvisoriamente rinchiusi in una sala del Municipio sotto buona guardia.

L'autorità, a prevenire nuovi disordini, ordinò che alle sette venissero chiusi tutti gli esercizi d'osteria.

Gli arrestati verranno forse tradotti a Milano e saranno processati per eccitamento allo sciopero e al saccheggio e per ribellione. Fra di essi trovansi tutti gli uomini di un'intera famiglia, vale a dire un certo *Martin* coi due suoi figli.

Stassera fu di passaggio di qui, dopo essere stato a Magenta e ad Arluno, il prefetto Basile, il quale ebbe a lagnarsi dell'opera dell'Autorità, non abbastanza pronta a prevenire nè abile nel reprimere.

Case lapidate.

Vittuone, 19. Ieri sera, a Bareggio, grosso comune che dista tre chilometri da Sedriano, si rinnovarono, con non minor violenza, le selvaggie gesta di Arluno.

Siccome nessuno supponeva che dovessero nascere disordini in un paese piuttosto calmo, così non si trovava alcun rinforzo nè di truppa nè di carabinieri.

Fu all'uscire della benedizione anche in questo paese, che la folla si radunò: saranno state quasi mille persone, che in colonna, gridando *Viva el sciop* percorsero il paese. Si cominciarono a gettare dei sassi, i quali ruppero buon numero di vetri delle case dei padroni e dei fittabili e vennero spezzate le imposte.

Le case padronali Marietti e Vittadini furono in special modo fatte segno alla furia di quella gente.

Non abbastanza soddisfatti dal rompere i vetri, i dimostranti cominciarono a smantellare i muricciuoli di cinta, togliendovi le lastre di beole, le tegole che li coprivano, e frantumandole. Anche i vetri e le imposte del municipio furono fatte a pezzi.

Giunti davanti a casa Radice, la furia di quegli inferociti raggiunse il suo *maximum*.

Una gragnuola di sassi fece a pezzi i vetri. Non contenti di ciò gettarono a terra due grossi leoni di pietra sovrastanti il cancello, e li gettarono a *bere* in un fontanile.

Si tentò anche di aprire le porte della filanda, ma non si riescì; altrimenti, quella gente avrebbe esercitato su tutto la sua devastazione.

Dopo due ore di vandalismo la folla si sciolse di per sè sola.

Stamane, vennero mandati soldati, carabinieri e funzionari sul luogo.

Municipio assediato.
Buona lezione ad un radicale.

Magenta, 20. Giunge qui la notizia che nel vicino paese di Corbetta è scoppiato lo sciopero. I carabinieri, i soldati, il delegato Perez, si sono asserragliati nella casa comunale che gli scioperanti volevano prendere d'assalto.

Ne nacque una vera battaglia.

Fra gli scioperanti vi sono un morto e parecchi feriti.

Fra i soldati 4 carabinieri feriti.

Anche il delegato Perez rimase ferito.

I contadini tumultuanti si sarebbero recati nel podere dell'on. deputato di Milano Giuseppe Mussi, e invasa la sua casa, avrebbero distrutti i mobili, minacciando l'incendio.

Motrice a vapore

DELLA FORZA DI DUE CAVALLI

BUONISSIMO STATO

DA VENDERE.

Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

[C]RONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 20 5 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 21 ore 9
...rometro ridotto a ...alto metri 116.10 ...livello del mare ...llimetri	748.3	748.7	749.4	750.2
...midità relativa	54	47	58	65
...to del cielo	misto	misto	copert.	misto
...ua cadente, M.M.	—	—	—	—
...nto (direzione	NE	NE	NE	—
(velocità chil.	3	1	5	0
...rmom. centigrado	21 5	24.7	20·3	22.3

...peratura massima 26.1 | Temp. minima
« minima 18.2 | all'aperto 15.0

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 20 Maggio.

...empo probabile:

...ti deboli freschi specie del 1.o quadrante. Cielo ...io con qualche temporale.

Società Anonima

[pe]r la lavorazione del legname.

Abbiamo ieri accennato come presso ...Camera di Commercio locale siensi ...menica scorsa riuniti i soscrittori della ...ova Società Anonima per la lavora... ...ne meccanica del legname; soggiun... ...mo ora che fu discusso lo Statuto ...la stipulazione del formale contratto ...rimessa a ieri lunedì per la richiesta ...mmissione di nuovi soci, tra i quali ...Banca di Lugano che telegraficamente ...mandò di compartecipare con l. 10.000. ...al oggi la Società è costituita col ca... ...tale di L. 165 000, che, come abbiam ...tto, verrà in avvenire aumentato, se, ...me speras, le sorti arrideranno a ...esta nuova industria.

Nell'adunanza di domenica venne pure ...bilito di portare le azioni dalle l. 1000, ...me soscritte, alle L. 250 e c'ò per ...a più facile commerciabilità delle ...edesime.

Riuscirono eletti a membri del Con... ...lio d'Amministrazione i signori:

Billia avv. Lodovico, Micoli-Toscano ...igi, D'Aronco Virgilio, Volpe Emilio, ...e Girolami cav. Angelo, Pecile cav. ...tilio;

A Sindaci effettivi: Maraini Grato, ...raida cav. Francesco, Mezzagora Gio... ...nni.

A Sindaci supplenti: Cappellani avv. ...ietro, Stampetta Giovanni.

Sappiamo che il Consiglio d'Ammi... ...istrazione ier sera tenne la sua prima ...duta nominando a Presidente il signor ...uigi Micoli-Toscano ed a Segretario ...avv. Lodovico Billia; venne anche ...liberato di incaricare tosto un inge... ...ere ad accordarsi col Direttore signor ...lvio Dal Colle per gli studi opportuni ...de iniziare i lavori al più presto ...ssibile.

Il chiarissimo
prof. Torquato Taràmelli

...n alcuni allievi della Università di ...avia, passava domenica mattina per ...nostra Stazione, diretto nel Canale ...l Ferro, per una escursione scientifica. ...rono a salutarlo alla stazione tutti i ...ofessori del R. Istituto Tecnico.

Passeggiata ginnastica.

Domenica 19 corr. una ventina di ...ovani della Società di ginnastica fe... ...ro una gita di piacere sulle colline, ...e a nord ovest fanno pittoresca co... ...na alla pianura Friulana.

I nostri ginnastici guidati dal loro ...regio Direttore sig. Antonio Dal Dan, ...artirono da Udine alle 6 antimeridiane ...voriti da un tempo non splendido, ...a propizio per una lunga passeggiata ...arrivarono a Pagnacco alle 12 pre... ...se, toccando Torreano, S. Margherita, ...illalta, Moruzzo, Modotto e ...azzacco.

Giunti a Villalta, si recarono a visitare ...el famoso castello, resto diroccato ...ll'età feudale, che fu teatro del fra... ...icidio consumato da Girolamo Della ...orre fu Sigismondo, nella notte del ...5 novembre 1699.

Le nude stanze e gli antri cupi di ...el castello risuonarono dal gridio dei ...ovani ginnasti i quali imprecarono ai ...rbari tempi ed alle crudeltà dei si... ...orotti.

A Pagnacco pranzarono modestamente, ...mezzo a quella geniale allegria che ...abocca esuberante da ogni giovane ...ore, e là si formarono fin verso le ...pom.

Il bravo sig. Augusto Veroi seppe ...tirarsi gli encomii di tutti i soci che ...trovarono pienamente soddisfatti del ...attamento ricevuto.

Nel ritorno, la pioggia che cadeva a ...tinelle, non tolse un briciolo di buon ...more a quei giovanotti che continua... ...no negli amichevoli scherzi e nelle ...legre risate.

Bravo il sig. Dal Dan che seppe con... ...rre la passeggiata con un ordine ...egno veramente di lode. **T. F.**

Assoluzioni.

Mulloni Antonio di Gruppignano venne ...solto per contravvenzione al regola... ...ento stradale.

Menini Carlo di Udine, venne dichia... ...to non luogo a procedimento per di... ...ruzione di documento.

CONSIGLIO COMUNALE.

La discussione sui pozzi neri.

Ciò che la Giunta proponeva al Consiglio i lettori sanno, avendolo noi pubblicato sul giornale. Riferiremo oggi per sommi capi la discussione avvenuta.

Mantica proporrebbe che le trattative colla Società per l'espurgo dei pozzi neri fossero riprese, sulla base che la Società per ora continuasse il servizio. Crede che la questione non sia maturata bene. Gioverà quindi prorogare il contratto colla Società per un paio di anni, rimettendo ad altro tempo la discussione. Aprire oggi un concorso non sarebbe serio, finchè non sia assodata la facoltà nel Municipio di far chiudere l'attuale fognone.

Morgante. Dalla lettura della relazione diramata ai consiglieri, sembragli debbasi escludere la possibilità di un accordo fra il Comune e la Società per l'espurgo: gli pare che le trattative sieno del tutto esaurite. Le proposte odierne della Giunta, per necessità di cose, ci fanno fare un passo indietro: ma ciò sarà per poter in seguito fare un bel salto avanti. Egli sarebbe pertanto di avviso di accettare le proposte della Giunta invitandola in pari tempo a presentare un progetto per costruire l'edificio raccoglitore delle materie fecali ed il capitolato pel servizio.

Pecile non vorrebbe assolutamente ritornare alle vecchie botti.

Bonini. La proroga come domandata dal Consigliere Mantica egli non l'accetta, perchè sembragli un modo di eludere l'ultimo voto del Consiglio. Non gli fanno tanta paura le botti...

Pecile. Eh! bisogna tornarle a far!

Bonini. Poichè la Soc. è così cattiva...

Tonutti. Oh!

Bonini. La parola cattiva l'ho detta sorridendo, sa!... In estremo, accetterebbe una proroga piccola, e che intanto si costruisse il fognone.

Billia. Sembragli che l'idea della proroga prevalga. Ei la giustifica. Poichè ai 16 giugno, in cui scade il contratto coll'attuale Società dell'espurgo, senza una proroga cosa si fa?...

Torniamo alle botti; ma come? Le botti non ci sono. Bisogna farle. Ma chi viene a levarle? Perchè non bisogna dimenticare che in causa della immissione delle acque dell'acquedotto le materie raccolte nei cessi non servono più nemmeno per concimare. Si premunisca dunque il Comune dal pericolo di non avere, col 16 giugno, il servizio della Società; di non avere le botti; di avere i cessi pieni e nessuno che li venga a vuotare.

Heimann propone un ordine del giorno che, in ultimo, con modificazioni, viene accettato anche dalla Giunta.

Morgante. Dubita che la Società accetti la proroga. Si domanda: che cosa sarà di noi il 16 giugno?... Secondo lui, il 16 giugno sarà come il 15. La Società continuerà il suo servizio. Continua poi a parlare a lungo.

Delfino. La Società non respingerà la proroga, purchè sieno sufficientemente tutelati i suoi interessi.

Tonutti. La Società non potrebbe continuare, se non va d'accordo col Municipio. Le azioni della Società, mancando questo accordo, perdono più di un terzo; e perciò appunto, in forza delle disposizioni del Codice di commercio, la Società dovrebbe passare alla propria liquidazione.

Canciani assessore. La Giunta accetta, con qualche modificazione, l'ordine del giorno del consigliere Heimann. Espone le modificazioni che la Giunta crederebbe introdurre.

Si concorda l'ordine del giorno Heimann, che resta così formulato.

« Il Consiglio comunale invita la Giunta a far pratiche colla Società dei pozzi neri per la proroga del cessante contratto pel periodo di un anno alle condizioni seguenti:

Gl'imprenditori, per l'espurgo dei pozzi neri, oltre a trattenersi le materie d'espurgo avranno diritto verso i proprietari delle case ai seguenti compensi: *a*) per i pozzi neri destinati a norma del Regolamento L. 0.80 per ogni botte della capacità di metri cubi 130 con il vuoto barometrico a centimetri 65, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre, a L. 1.20 negli altri mesi; *b*) per i pozzi neri che ricevono altri scoli oltre quelli destinati alla pulizia delle latrine, come pure per le vasche di scolo dei secchiai ed altre acque immonde, L. 2 per ogni botte come sopra.

È fatto obbligo agli imprenditori di denunziare al Municipio i difetti dei pozzi neri per quelle misure che crederà del caso, non esclusa l'applicazione di multa al proprietario per contravvenzione al regolamento.

Invita la Giunta ad aprire in pari tempo alle condizioni sopra riportate un concorso in modo da avere alla scadenza dell'anno di proroga il nuovo fognone secondo l'ultimo voto del Consiglio e reso possibile alla nuova Società il proprio esercizio come dal progetto finanziario della Giunta studiato ed indicato nella seconda delle proposte presentate nella sua relazione. »

Messo ai voti un ordine del giorno del consigliere Morgante, ha un solo voto favorevole: quello del proponente.

Messo ai voti l'ordine del giorno Heimann, risulta approvato.

Rettifica.

Ieri fra i nominati a membri supplenti della Commissione di Ricchezza Mobile abbiamo posto anche i sig. avv. Francesco di Caporiacco e cav. Antonio Volpe. Ciò non è esatto, perchè il primo, l'avv. Caporiacco, è Presidente della Commissione suddetta, ed il secondo, cav. Volpe, Vice Presidente.

Abbiamo sentito poi che l'avv. Francesco Caporiacco ha presentato al Prefetto le sue dimissioni da Presidente, per motivi di salute.

Atto di filantropia.

Persona che non vuole sia fatto palese il suo nome, soccorse nobilmente e generosamente a quella Caterina Cremese di cui la *Patria del Friuli* del 12 corrente. Quel benefattore, nel sabato stesso in cui l'articolo apparve sul giornale, venne in Chiavris e offerse alla sventurata giovinetta di assumersi lui le spese del vitto, vestito e alloggio e quelle della cura medica durante il tempo richiesto a ricuperare le forze; il che tutto sale a più di due lire il giorno. Al dopo, sarà da pensarsi quando la Cremese sarà guarita.

Chi scrisse la supplica, ora è lieto di poter dare la notizia della carità a coloro i quali avessero avuto a cuore la sorte d'una derelitta, che è così salvata da una catastrofe certa, ed anche alla Questura che veramente aveva promesso di far qualche cosa per esso lei.

Felice il nobil uomo che all'agevolezza materiale di fare il bene — agevolezza di molti — unisce la gentile e pietosa dote per cui l'animo si gode a farlo; il che, pur troppo, è di pochi.

Io ringrazio per quella poveretta e lo invidio per conto mio. **F.**

Causa Morosini-Gatterburg.

Il Tribunale di Venezia avrebbe, con sentenza di ieri, respinte le domande degli *attori* nella causa Morosini Gatterburg, dando ragione ai convenuti: e condannando gli attori medesimi nelle spese (circa 6500 lire). Diamo la notizia perchè nella causa erano interessate alcune famiglie patrizie friulane.

Crediamo che gli attori interporranno appello.

Venti lire di mancia.

Un portasigarette d'argento cesellato, con entro il nome del proprietario, fu perduto domenica 19 corr. sulla strada fra Pradamano e Udine. Venti lire di mancia a chi lo porterà all'ufficio del giornale.

Carte rinvenute.

Furono rinvenute: una lettera privata, un documento di nomina a segretario del comune di Platischis ed un biglietto di visita. Rivolgersi, pel ricupero, alla Redazione del Giornale.

Teatro Nazionale.

Questa sera grande spettacolo di gala a beneficio della tanto celebre signorina LAURETTA, cui prenderanno parte i migliori artisti della compagnia.

Della elettricità.

Annunciamo volentieri le seguenti pubblicazioni. *Commentario di macchine ed apparecchi elettrici*, un bel volume di 368 pagine con 250 incisioni al prezzo di lire 3, compilato dai signori prof. Volta ed ing. R. Penso per incarico della Società elettrica industriale di Milano.

L'elettrità all'Esposizione di Parigi, opera illustrata a dispense settimanali. Ogni dispensa centesimi 20; tutta l'opera lire 6.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35.o Reggim. Fanteria eseguirà questa sera, 21, dalle 7 1,2 alle 9 nel Piazzale della Stazione.

1.	Marcia « Motivi Aida »	Verdi
2	Sinfonia « Si j' etais Roy »	Adam
3.	Valzer « Sireneuzamber »	Valdteufel
4.	Pott' Pourry « L' Ebreo »	Apolloni
5.	Rimembranze « Il Trovatore »	Verdi
6.	Galopp	Roggero

Interessante avviso.

Rendesi a conoscenza di tutte le famiglie della Città e Provincia che venne riaperto l'antico negozio Pietro Masciadri, sito in Via Mercatovecchio, con uno svariatissimo assortimento e

DEPOSITO

Porcellane bianche e decorate della Spett. fabbrica **Marchese Ginori**, Porcellane di **Boemia** e **Sassonia** componenti dei magnifici servizi da tavola, colazione, Thè, cioccolato, e da camera.

DEPOSITO

Terraglie sì bianche che decorate di Prussia, Belgio, Francia, nonchè quelle Nazionali prese fra le più rinomate fabbriche.

DEPOSITO

Un copiosissimo assortimento in Cristalli fini mezzo fini, nonchè Vetrami d'ogni specie e da soddisfare ogni borsa.

DEPOSITO

Specchi e Specchiere, Articoli d'illuminazione, di latta, come macchine da caffè ed oggetti di cucina assortiti. Oggetti per droghieri, filandieri e farmacisti.

Resta inutile il dire che i prezzi saranno tali da non temere concorrenza, essendosi stabilito un guadagno meschino onde lasciare contenti i signori Clienti; e se i signori di Città e Provincia vorranno onorarci di una loro visita, resteranno persuasi che i prezzi saranno quelli di fabbrica.

Ci siamo inoltre prefissi di curare in modo speciale l'articolo **LASTRE DI VETRO** comuni, ed avvertiamo perciò i signori negozianti tutti, imprenditori ecc. che troveranno sempre il **completo assortimento** a prezzi di fabbrica.

D'Orlando e Lizier.

VOCI DEL PUBBLICO.

Tutti la vogliono, tutti la chiamano....

L'altro giorno un nostro assiduo chiedeva che i concerti della fanfara di cavalleria si tenessero sotto la Loggia Municipale; ad un altro piaceva invece il piazzale della Stazione, all'aria aperta ora che il caldo si fa sentire (e in verità non aveva torto); oggi un terzo propone che la fanfara suoni qualche volta anche sul piazzale fuori porta Venezia e su quello appena fuori la barriera Aquileia.

Le ragioni da questo terzo addotte a prima vista paiono giuste. Dove si danno i concerti — egli dice — si raduna sempre voglia o non voglia della gente; e gli esercizi posti in quelle località ne risentono un vantaggio. Non sta bene quindi creare una classe di esercenti privilegiati col stabilire i concerti sempre nello stesso luogo: un po' per tutti; un giorno qua un giorno là...

Anzi tutto bisogna persuadersi che le bande militari non sono al servizio del pubblico, e se danno al pubblico dei concerti lo si deve ad una buona consuetudine e alla cortesia dei comandanti militari. Perciò nessun esercizio pubblico può vantare dei diritti perchè le bande suonino piuttosto in questa che in quella località, le quali vengono scelte con criterii più larghi, in modo cioè da soddisfare la pluralità dei cittadini. Poi la fanfara non è obbligata a suonare ogni giorno; col sistema di farla suonare ora quà ora là quei poveri soldati dovrebbero star sempre coi strumenti alla bocca.

In conclusione: abbiamo riferito i desiderii dei nostri assidui ed esposta la nostra opinione: ora la gentilezza del signor Colonnello veda se può contentare.... tutti i gusti.

Contravvenzione bene sollevata.

Udine, 20 maggio. — Si legge nei giornali d'oggi che furono dichiarate in contravvenzione 3 persone le quali cercavano di vendere degli uccelletti sulla piazza di S Pietro Martire. Benissimo! Ma quando si penserà di applicare severamente la legge e di mettere p. e. in contravvenzione Sua Eccellenza Farini presidente del Senato che rispose ieri al Re alla Stazione di Roma di aver prese 48 quaglie?

La luce.... al buio!

Udine, 20 maggio. — Sere, cioè mattine, cioè *notti* fa ho dovuto accendere la candela per veder la strada che mi conduceva alla magion degli avi senza rompermi il naso, causa il buio fitto onde era *inondata* l'alma città di Udine: oggi — 20 maggio 1889 — fu spenta la luce alle ore 3 5 antim., ed il giorno, anzi l'aurora dormiva ancora placidamente i suoi sonni sulle ginocchia di Giove!

Aveva ragione Zorutti quando esclamava:

« Oh, fatal Regolamento,
Più ti leggo e men t'imparo:
O tu oscuro od io somaro! »

Nottambulo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Una « ricognizione » in Africa.

Roma, 20. Mercatelli telegrafa da Massaua:

« I Maggiori Piano e De Majo hanno fatto con i nostri basci bouzuk una ricognizione sulla strada di Giura.

Incontrarono ad Akrur le truppe di Debeb che pochi giorni fa aveva inviato a Massaua un suo fratello chiamato Ligg Abraha.

Debeb tiene sotto i suoi ordini 5000 uomini accampati presso Saganeiti.

Il maggiore Piano ebbe un lungo colloquio con Debeb.

La ricognizione di Piano ebbe per iscopo di accertare lo stato di sicurezza delle strade dell'altipiano.

Si dice che Ligg Abraha si recherà in Italia.

Il viaggio del Re.

(Ultimi telegrammi)

Basilea, 21 ore 1.15 antim. La colonia italiana fece entusiastica accoglienza al Re. Il Re salutò le autorità svizzere ringraziandole vivamente dell'accoglienza.

Friburgo, 21 ore 2 antim. Re Umberto fu ricevuto dal Principe Guglielmo di Baden, dalle autorità politiche, cittadine e universitarie e da una folla acclamante. Il Re col Principe di Napoli il ministro Crispi e il seguito recaronsi in vettura al palazzo granducale per il pranzo. Le vie erano tutte imbandierate e pavesate, la folla acclamò entusiasticamente il Re.

Francoforte, 21 ore 8 20 antim. Alla partenza del Re da Friburgo nuova dimostrazione al grido di: *Viva il Re! Viva il Principe di Napoli! Viva l'Italia!*

Anche a Valsrube la folla acclamò il Re.

L'imperatrice vedova di Federico III fece presentare al Re un gran mazzo di margherite coi nastri italiani.

Il Re proseguì alla una antim. per Berlino.

Berlino, 21. I giornali pubblicano articoli di alto elogio per Umberto, di viva simpatia per l'Italia. Dicono che la visita è pegno di pace.

I. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Comunicato (1)

Un Sindaco che non è modello.

Son cose di poco momento, pure meritano di essere raccontate, se non altro perchè l'Autorità sappia a quali mani viene talora affidata la tutela dei cittadini specialmente nei paesi rurali.

In Talmassons le acque del Ledra, abbandonate a se e non contenute da argini, allagavano, e tuttora allagano buon tratto di terreno, arrecando non lievi danni.

I danneggiati ricorsero più volte al signor Sindaco perchè invocasse dalla competente Autorità un provvedimento; ma questi fece sempre l'orecchio del mercante; anzi ebbe a dire a più d'uno che, venissero magari le acque del Tagliamento, lui non moverebbe un dito. Allora i proprietari cercarono rimediare da loro, erigendo dighe ecc... Non l'avessero mai fatto! Le acque (poco rispettose) deviando, raggiunsero ed invasero un campicello del Sindaco il quale fece immediatamente venire la Pretura Distrettuale di Codroipo, incolpando i poveri diavoli non d'altro colpevoli che d'aver difeso le loro proprietà; quindi si deliberò di convocare il Consiglio comunale.

Il più bello si è che riunitosi il Consiglio comunale per deliberare in argomento, quel signor Sindaco brillò per la sua assenza e più tardi con alcuni amici si scusò, dicendo che doveva in quel giorno trasportare il concime nei campi.

Talmassons, 19 maggio 1889. **X.**

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità, che quella voluta dalla Legge.

Venezia, 14 marzo 1889.

Signore

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia figliale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

Marchesi e Comp. - Udine

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

Pietro Barbaro

Udine, 15 marzo 1889.

Signore

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

Marchesi e Comp.

per l'esercizio di sartoria con deposito vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

Pietro Marchesi
Quintino Leonelli

Ai sofferenti di calli.

Il sottoscritto si presenta a questa rispettabile Cittadinanza in qualità di Callista, avendo così fatto delle operazioni a persone di alto rango con felice successo Fiducioso di essere onorato, promette che ogni persona potrà accertarsi di non temere nessun pericolo, sperimentando la sua capacità sia per unghie incarnate, calli radicali e pollini, ecc.

Qualora mi acquistassi una numerosa clientela, mi stabilirò così.

Recapito al Negozio di Calzoleria, Bigotti Giuseppe in Via Cavour, Udine.

Panizziutti Angelo di Venezia.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande Deposito Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccato, damascato ed altro.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Mulhouse — MILANO Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. LE INSERZIONI

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Droghieria di F. MINISINI.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio. In Udine nelle farmacie Comeli, Del Girolami e Minisini.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D' ONORE E 14 MEDAGLIE D' ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare. gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recente certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000

Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il acifico

Partenze nel Mese di MAGGIO e GIUGNO 1889 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	***Perseo***	*partirà il*	15 Maggio	1889
»	***Umberto I.o***	»	1 Giugno	»
»	***Indipendente***	»	15 »	»

per RIO JANEIRO e SANTOS

(*Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carte, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

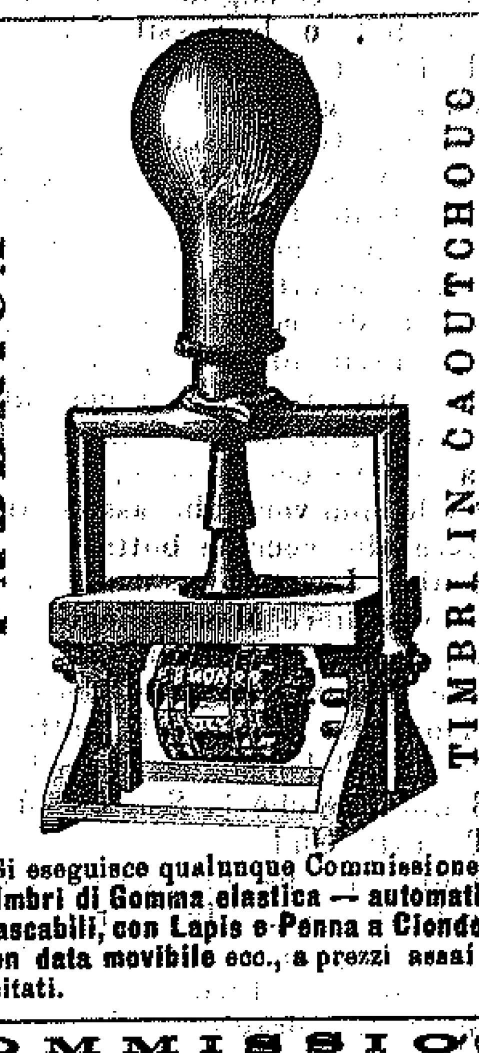
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA



TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile** ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro (battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

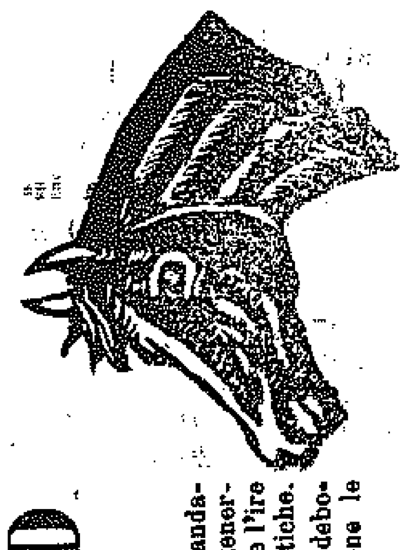
Biblioteca per l'Infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari



RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco,* guarisce le distrazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formelle, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifantici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Atestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l' efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

MILANO — Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO — MILANO

Straordinario successo — 40,000 copie di tiratura

L'Esposizione di Parigi
DEL 1889 ILLUSTRATA

L'opera completa consterà di 70 dispense, formato in-4 grande. — Ogni dispensa si compone di otto pagine con ricchi disegni (formato delle Esposizioni Universali illustrate *e delle* Esposizioni italiane di Milano 1881 e Torino 1884, *già edite dallo Stabilimento Sonzogno).*

È la settima grande *Esposizione Illustrata* che lo Stabilimento Sonzogno pubblica; e quest'anno per rendere meglio accessibile a tutti la parte istruttiva del mondiale avvenimento, ha ridotto il prezzo delle dispense *in grande formato e su carta di lusso,* da centesimi 25 a centesimi **15**, cosicchè tutta l'opera non costerà che L. **10**, in tutto il Regno.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 70 DISPENSE:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L.	10 —
Alessandria d'Egitto	»	12 —
Europa, Stati Un. d'Am., Canadà, Terr., Egitto, Cipro, Azzorre, Mad., Can. e Mar.	»	13 50
Stati dell'Am. Centr. e Merid., Giappone, Indin. Birm., Aden, Ceylan e Oceania	»	17 —

Una dispensa separata **Cent. 15** in tutto il Regno.

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI.

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti *Premi gratuiti:*

1.° *La Guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione, intitolata:*

PARIGI NEL 1889.

2.° Il frontispizio ed un' elegante copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all' Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Avvisi a prezzi mitissimi.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine